LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Corrispondenza S.P.I., v. 6, Torino 7 - Tel. 43-039 43-961 — Prezzi per inm. di alt. largh. 1 colonna: domeni comm. L. 80, Finanz. L. 120, Necrol. L. 50 - Festivi, comm. cronaca, in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-320): Arte almanat., Musica, Teatri, Lavoro, Cinem., Sezioni, Segnalib cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. cultaly. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 260.

MERCOLEDI' 6 Marzo 1946 - Anno II - Numero 58
TORINO, via Roma ang. via Berchet, Cel. dal 43-041 al 43-049

EMILIA INQUIETA

COME NEL '20-21

Nella lotta agraria gli animi sono surriscaldati, i contrasti irriducibili: allora si ricorreva ai sabotaggi, oggi agli assedi in casa e per via

(DAL NOSTRO INVIATO)
BOLOGNA, marzo.

«Vogliamo pane e lavoro» si leggeva in un cartello che due anni robusti levavano sulla folla mareggiante, durante un comizio in provincia. E poichè la manifestazione trovava motivo dalle rivendicazioni mezzadrili che han dato l'avvio all'agitazione agraria, all'osservatore superficiale veniva fatto di scrivere sottito dinanzi alla conclusione disperata di quell'invocazione. Pane e lavoro? Ma ai mezzadri sono distribuiti e fanno la possibilità di trarre ed il pane, davvero, non manca!

Bilanci invidiabili

Se interpellate un esperto di economia agraria, un tecnico dell'agricoltura, capace e serio, obiettivo e sentenzioso, come è possibile trovarne a diecine in Italia, non sarà difficile convincerti che, fra le categorie lavoratrici, quella dei mezzadri è senza dubbio la più felice. Oltre alla mano, l'esperto vi dimostrerà che un mezzadro il quale conduca a colonia un podere di 30 tornature (diciotto ettari) nella «bassa» bolognese, ricaverà di sua parte, fra canapa, grano, uva, granone, colture varie, allevamento di stalla e bassa corte, qualcosa come 450 mila lire. Ma questo risultato consumato, ottenuto calcolando il valore dei prodotti ai prezzi di ammasso e di mercato, è al netto dei prelievi che il colono avrà fatto nell'annata per il mantenimento della famiglia, il che significa che il fondo, dopo avergli dato da mangiare, gli offrirà un ricavo di quasi mezzo milione. Ora, a prescindere dal fatto che una siffatta situazione vecchiaia fra le sue pieghe la soluzione del problema più assillante e spinoso, oggi, per ogni famiglia, quello alimentare, è chiaro che nessun lavoratore delle officine, per tenendo conto dell'enorme apporto in salari e stipendi dei componenti la famiglia, può sognare di chiedere l'assalto con un analogo bilancio.

Senonchè non bisogna generalizzare. Le condizioni in cui trova applicazione la mezzadria mutano da provincia a provincia, da paese a paese, da fondo a fondo ed i risultati economici sono, di conseguenza, estremamente variabili. Nella zona montana dell'Emilia la fatica del mezzadro è senza ricompensazione, è passiva. L'alti'anno è massacrato la produzione del grano ed il mezzadro di montagna ha dovuto accendere al piano per acquistare il suo fabbisogno ai prezzi di borsa nera. Fortunatamente, almeno nel bolognese, gli sono venute incontro le Leghe, attraverso le cui iniziative, i mezzadri della «bassa» si sono ognumento quotati, falcidiando la propria assegnazione di grano per soccorrere i compagni della montagna. Nella Bolognese ha mandato a Piacere, distrutta dalla guerra e provata dalla sventura sismiche, 43 q.li di grano e non mi sono è stato il concorso di Barricella, Molinella, Medicina ecc. dell'intera «bassa», per dirla in una parola. In tanto consolidano, accanto è una prova concreta di solidarietà che conforta. Ma l'agitazione che si dispiegata, qui, come nelle altre provincie dove l'economia agricola trova il suo fondamento e la sua base nell'attività della mezzadria, e che qui, tuttavia, si è venuta dipanando a vivaci scorsi, fra bampeggiamenti di bufere ed una irriducibilità di contrasti che colpiscono la pazzia lotte e fanno pensare, spariti, all'atmosfera avvelenata in cui maturarono i fatti di Guardo, non distinguo a priori fra mezzadri di montagna e di pianura, ma conveniamo nelle rivendicazioni che postulano una variante alla misura tradizionale in cui si attua il reparto dei prodotti, devastati e punitentes, disastrati e folli.

Un buon giorno a S. Michele

Si, certo, può apparire sorprendente che la lotta agraria abbia preso la stessa dalla mezzadria, quando il problema del bracciantato, ad esempio, eccezionalmente insoluto, si presenta in termini ben più angosciosi e pressanti. Ma alle radici di ogni lotta economica e sociale c'è la collettazione politica e, in questo caso, le correnti e le ragioni sotterranee che alimentano e rinfocolano la lotta, trasparione nettamente sotto il reattivo degli interessi elettoralistici. Un'ipotesi, per altro, capida di sentir formulare nel campo degli agrari. Ed è che l'agitazione in atto obbedisca ad un tenebroso piano rivoluzionario, miri a stravolgere l'intiero della mezzadria per sfasciare il sistema economico-sociale su cui riposa oggi la conduzione dei fondi, così da ridurre i proprietari alla mercè dei braccianti, da facilitare alle masse la manomissione e lo spossessamento della terra. E' un'ipotesi certamente funzionale ed accorta e la sanzionano per dovere di indagine, senza accreditarla o spesa discutoria. Del resto, il fenomeno non è nuovo: le agitazioni agrarie sono periodicamente ricorrenti; si sviluppano puntualmente dopo ogni guerra (guerra e rivoluzione sono due aspetti di un medesimo processo storico: l'una non è che il seguito naturale, quasi il logico corollario, dell'altra); sono vecchie, all'incirca, quanto il mondo. Per superarle e comporle, non basta lo suggestivo richiamo ad un tenebroso piano rivoluzionario, mira a stravolgere l'intiero della mezzadria per sfasciare il sistema economico-sociale su cui riposa oggi la conduzione dei fondi, così da ridurre i proprietari alla mercè dei braccianti, da facilitare alle masse la manomissione e lo spossessamento della terra. E' un'ipotesi certamente funzionale ed accorta e la sanzionano per dovere di indagine, senza accreditarla o spesa discutoria. Del resto, il fenomeno non è nuovo: le agitazioni agrarie sono periodicamente ricorrenti; si sviluppano puntualmente dopo ogni guerra (guerra e rivoluzione sono due aspetti di un medesimo processo storico: l'una non è che il seguito naturale, quasi il logico corollario, dell'altra); sono vecchie, all'incirca, quanto il mondo. Per superarle e comporle, non basta lo suggestivo richiamo ad un tenebroso piano rivoluzionario, mira a stravolgere l'intiero della mezzadria per sfasciare il sistema economico-sociale su cui riposa oggi la conduzione dei fondi, così da ridurre i proprietari alla mercè dei braccianti, da facilitare alle masse la manomissione e lo spossessamento della terra. E' un'ipotesi certamente funzionale ed accorta e la sanzionano per dovere di indagine, senza accreditarla o spesa discutoria. Del resto, il fenomeno non è nuovo: le agitazioni agrarie sono periodicamente ricorrenti; si sviluppano puntualmente dopo ogni guerra (guerra e rivoluzione sono due aspetti di un medesimo processo storico: l'una non è che il seguito naturale, quasi il logico corollario, dell'altra); sono vecchie, all'incirca, quanto il mondo. Per superarle e comporle, non basta lo

Vecchie diritti?

Senza scomodare se lo conferma anche il segretario della Federterra, rag. Mario Pianon, un socialista della vecchia guardia, adusa a queste battaglie: «Tornando nella primavera scorsa al mio posto, dopo l'esilio del ventennio fascista, ho ritrovato le cose al punto in cui erano quando decisi allontanarmi». Praticamente, questo significa che la massa dei coloni, durante il triste ventennio, non ha progredito, sindacalmente e socialmente, di un palmo. E più amaro ammesso, non senza volere, tuttavia, che, nella valorizzazione progressiva e verificatasi dei prodotti, i coloni han trovato un incomparabile coefficiente per il miglioramento del loro standard di vita. Tuttavia la Federterra va oltre nella sua tesi ed afferma che la situazione dei coloni ha subito, per le mene degli agrari, un insigne regresso. Di qui la necessità di riparare al sopruso, di qui la ragione per cui l'agitazione, in provincia di Bologna, ha aspetti che trascendono quelli in cui la lotta si proverbia in altre contigue provincie, si protrade e si diffonde in una sfera di consensi e di interessi più vasta.

In linea generale — già si sa per gli accenni che ne son fatti quando la vertenza, con la mediazione di Parri, fu avuta colto trattata in sede nazionale — i mezzadri chiedono un dieci per cento in più, nel riparto dei prodotti; quale compenso per i disagi ed i pericoli occasionati cui furono sottoposti durante la guerra nella conduzione dei fondi. I proprietari, respingendo ogni richiesta diretta ad alterare alla base il contratto di mezzadria, hanno offerto di intervenire a favore dei coloni allorchè, in conformità di quanto stabilisce il Lodo Gullo, il contributo dello Stato per la concimazione supererà il 50 per cento della spesa. Ma la Federterra trova che l'offerta è irrisoria e, quanto ai coloni di Bologna, rivendica a loro favore la piena validità del patto colonico del 1921 (la cosiddetta convenzione Puglia-Calda) che prevedeva il reparto dei prodotti sulla base del 60 per cento, al colono, per i cereali e l'uva delle pianiate, del 65 per le piante industriali, l'uva dei vigneti ed i castagneti. E le argomentazioni della Federterra sono confortate e perentorie. Il patto fu stracciato dagli agrari, che imposero, attraverso il fascismo, un patto capestro. Ma il diritto per conto che oggi i mezzadri richiedono è un «loro chiaro ed inoppugnabile diritto da ben 25 anni» ed il patto del '21 ha da riprendere la piena sua efficacia.

Su questi binari, i rappresentanti dei mezzadri corrono senza freni. La ricostruzione? «La guerra è stata voluta dal fascismo, il fascismo la hanno creata gli agrari, quindi gli agrari debbono pagarne lo scotto. E il sillogismo, secondo la Federterra, è formidabile. Intanto, mentre organismo le commissioni di fattoria e si chiede che il contadino abbia a partecipare alla direzione dell'azienda, mentre una voce si eleva per chiedere la industrializzazione e la socializzazione della terra ed un'altra per affermare che la proprietà deve riscuotere sempre lo stesso utile, qualunque sia il sistema di conduzione dei fondi, i mezzadri si trattengono di dieci per cento in più dei prodotti ed accedono i padroni per far firmare loro il documento che sanziona la truffa ai. L'associazione degli agricoltori, la cosiddetta «Agraria» è lacunosamente ignorata: la Federterra la vilipera, ma non tratta con lei. Precisamente come avvenne 25 anni fa. Allora, per piegare singolarmente i padroni, i mezzadri ricorsero al sabotaggi, oggi il consolidano in casa e, di più della volta, anche per via.

Francesco Argenta

Nessun rinvio per la conferenza della pace

La Russia insiste nella richiesta di trecento milioni di dollari di riparazioni - Le dichiarazioni di De Gasperi accolte favorevolmente a Washington

Londra, 5 marzo.

Da fonte degna di fede viene asserito che sono privi di ogni fondamento le voci secondo le quali Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica avrebbero preso in considerazione l'eventuale opportunità di rinviare la conferenza della pace indetta, come si sa, per il 2 maggio a Parigi. Si precisa che, sebbene i sostituti dei ministri degli Esteri siano, per così dire, in ritardo sull'orario dell'elaborazione dei testi dei trattati di pace con l'Italia e coi paesi balcanici, nè le potenze interessate, nè alcuna fra le altre 17 nazioni che parteciperanno alla conferenza di Parigi, hanno finora suggerito il rinvio.

Secondo le notizie raccolte stamane, le discussioni concernenti il progetto del trattato di pace con l'Italia sarebbero ormai limitate al problema delle riparazioni e a quello delle colonie, mentre per quanto concerne il territorio metropolitano dell'Italia, un accordo, in linea di massima, come già è stato detto, sarebbe ormai prossimo.

Ieri i delegati delle quattro potenze hanno iniziato l'esame della questione dell'Alto Adige ed entro la settimana verrà messa in discussione la proposta francese per alcune rettifiche, di secondaria importanza, della linea di confine franco-italiano.

Per questo concerne le riparazioni la Russia chiederebbe all'Italia 300 milioni di dollari, un milione dei quali a titolo di indennità per i danni causati sul suo territorio dalle truppe italiane ed il resto a favore di tutti i piccoli paesi europei che hanno sofferto per le aggressioni fasciste.

La delegazione degli esperti incaricata di tracciare la linea di demarcazione che giungerà a Trieste nei prossimi giorni, è composta di 10 membri americani, russi, britannici e francesi. Il gruppo più numeroso è quello russo, mentre quello britannico è il meno numeroso. Si ritiene che la commissione sarà di ritorno a Londra per il 28 marzo.

Le dichiarazioni di De Gasperi secondo le quali l'Italia non è disposta a sottoscrivere un trattato di pace che assegni Trieste alla Jugoslavia, sono state accolte con favore negli ambienti politici e governativi di Washington. In tali ambienti, secondo quanto riferisce l'« United Press », si fa tuttavia notare come sia ingiustificato il supporre che le potenze occidentali abbiano abbandonato la tesi di assegnare all'Italia il centro urbano di Trieste.

Un portavoce del Governo britannico ha espresso ufficialmente il riconoscimento inglese per l'affermata di truppe jugoslave nella zona di Trieste nel momento in cui la Commissione alleata incaricata della delimitazione dei confini è in viaggio verso la zona contestata.

Il portavoce ha fatto rilevare che tale condotta da parte jugoslava potrà avere influenza sugli abitanti della regione di Trieste, ma ha mostrato invece di dubitare che ciò possa esercitare qualche influenza sulla commissione.

A chi il marito?

Due sposi in lite e il giudice in forse per l'errore di un cardine a Roma

Roma, 5 marzo.

Un caso di bigamia veramente eccezionale si è verificato nella nostra città, a quato risulta da una denuncia presentata alla Procura del Regno dalla signora Lidia Laurora, Alviani. Il caso in questione appare unico fra i matrimoni concordati dall'epoca del Concordato in poi.

Il mattino del 21 settembre 1944 il sacerdote Cesare Virtuoso celebrava le nozze del ventiquattrenne Giuseppe Alviani con la diciannovenne Lidia Laurora. Concluso l'atto matrimoniale, il sacerdote evidentemente in buona fede, consegnava l'atto in questione all'Alviani, pregandolo di provvedere egli stesso, in sua vece, alla necessaria trascrizione. Ma lo sposo si guardò bene dal fare trascrivere alla Stato Civile il matrimonio.

Quindi il 1° settembre 1945 al Municipio di Pescara contrasse matrimonio con la signorina Nunzia Lacavalla, limitandosi, però, al rito civile. Il Tribunale dovrà ora decidere a chi appartiene questo marito d'anni 24 e di belle speranze, se a Lidia Laurora o a Nunzia Lacavalla.

Lo scandalo atomico

Uno scienziato inglese tratto in arresto

Londra, 5 marzo.

E' stato ieri arrestato a Londra il trentaquattrenne dottor Alan Nunn Maya, insigne scienziato britannico, la cui fama come esperto di fisica nucleare, è ben nota in tutti gli ambienti scientifici di Gran Bretagna. Egli ha confessato di aver fornito informazioni sull'energia atomica ad una persona di cui si è rifiutato di rivelare il nome.

Dal tenore dell'atto d'accusa e dalle dichiarazioni dell'imputato risulta come il caso Maya sia strettamente collegato al caso concernente la attività svolta in territorio del Canadà da un'organizzazione spionistica sovietica. Maya fu tra i primi esperti britannici inviati nel Canadà per prendere parte agli studi dell'energia atomica, svolta da quel Consiglio nazionale delle ricerche. Nell'ottobre fece ritorno in patria dove riprese le sue lezioni di fisica al King's College di Londra ed è all'Università che è stato arrestato.

I profitti dei "gerarchi" responsabili avocati totalmente allo Stato

Nessuna prova contraria ammessa - L'emendamento della Consulta respinto dal Consiglio dei Ministri, che ha così ultimato l'esame della legge

Roma, 5 marzo.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, ha esaminato e discusso rapidamente alcuni punti del testo definitivo della legge elettorale politica. Il Consiglio ha stabilito che i partiti, per poter concorrere alla assegnazione dei posti nella lista nazionale per l'utilizzazione dei resti, devono aver presentato la lista in almeno sei circoscrizioni. Il Ministro dell'Interno ha quindi comunicato al Consiglio che la legge elettorale politica potrà essere coordinata con le modifiche apportatevi entro oggi e domani. E' pertanto probabile che giovedì venga sottoposta alla firma del luogotenente e che entro il 12 corr. sia possibile pronulgarla.

Il Consiglio ha successivamente iniziato la discussione sugli emendamenti proposti dalla Consulta al progetto di legge sull'avocazione dei profitti di regime, che si trascina ormai da tempo.

Ha assistito parlato il Ministro delle Finanze, Scoccimarro, il quale si è dichiarato favorevole all'emendamento che la Consulta ha proposto per l'articolo 6, ma con alcune attenuazioni per i semplici discriminati. Il Guardasigilli Togliatti si è associato, mentre Brosio si è dichiarato recisamente contrario al principio dell'estensione della presunzione *juris et de jure* di responsabilità a carico di tutte le categorie contenute nell'emendamento proposto dalla Consulta. Anche il Ministro Cattani si è mostrato contrario perchè ritiene che, trattandosi di una legge sull'avocazione di profitti e non di norme per colpire le azioni contro il fascismo, questa non sia la sede adatta.

Il Presidente del Consiglio, che ha parlato subito dopo, non ha nascosto di esprimere i propri dubbi sull'opportunità di colpire indiscriminatamente migliaia di persone. L'esponente Bracci ha affermato di ritenere che nell'attuale situazione storica non sia possibile procedere, anche in materia di responsabilità politica, dal criterio dell'imputabilità personale, salvo che per alcune ultime gerarchie fasciste, per le quali la responsabilità è una *res iure*, mentre si è dichiarato sfavorevole alla proposta contraria per le altre. Cianca ha ricordato la pesante responsabilità del regime, che per opera di alcuni uomini ha travolto nella rovina l'intero Paese, chiedendo che si agisca secondo giustizia ma con particolare severità.

A questo punto hanno interloquito in modo sostanzialmente favorevole con i precedenti oratori i ministri Lombardi, Cevolotto e Molè.

Corbino ha proposto che a tutti sia concessa la prova contraria, ma colore che risultano politicamente responsabili siano colpiti con aliquote superiori a quelle proposte dalla Consulta (25 e 10 per cento).

Dopo una breve pausa della seduta, l'on. De Gasperi ha proposto che si abbandoni l'esame odierno e si riprenda giovedì prossimo.

La rinascita industriale in un discorso Gronchi alla Consulta

I piani d'importazione e il finanziamento - Lo squilibrio tra i prezzi interni ed esteri - Ragionevole ottimismo

Roma, 5 marzo.

La Consulta ha proseguito oggi la discussione delle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno.

Il consultore socialista Della Giusta ha interpellato il Ministro dell'Industria e del Commercio per conoscere l'opera del Governo nel campo della produzione industriale in relazione ai piani d'importazione a suo tempo formulati, alla utilizzazione degli strumenti tuttora disponibili d'intervento economico e alle esigenze del lavoro dei consumi essenziali e delle esportazioni.

Il Ministro Gronchi ha osservato che per reagire a quel senso di pessimismo che da parte di taluni ambienti si profonde nei riguardi del nostro avvenire, basta dare una occhiata a quelle che erano le condizioni dell'Italia alla sua uscita dalla guerra: vasto paralisi prodotta dalle distruzioni belliche, stabilimenti che mancavano assolutamente di carbone e non ne avevano se non in misura insignificante, energia elettrica ridotta a infime percentuali, trasporti quasi inesistenti e materie prime affluenti con ritmo scoraggiante. A distanza di poco più di un anno tale situazione è andata migliorando con sensibilmente in tutti i fondamentali settori della nostra economia che è ragionevole il nostro ottimismo.

Un piano d'importazioni preparato meticolosamente prima della liberazione dell'Alta Italia fu poi dovuto cambiare. Quello per il 1946 era proprio lo specchio fedele della nostra situazione industriale e mirava a contemperare armonicamente lo sviluppo dei vari settori industriali.

L'oratore ha accennato quindi alle varie deficienze di cui tuttora soffre l'economia del Paese ed è passato ad esporre quanto occorre via via fare perchè l'Italia possa al più presto tornare a inserirsi nel sistema economico europeo prima e in quello mondiale poi. Il problema che si presenta con maggiore gravità è quello dello squilibrio tra i prezzi interni e i prezzi esteri: la qual cosa, oltre che essere, ove non attentamente seguita, causa di crisi paurose, rende particolarmente difficile la nostra esportazione. Risolvere nei limiti del possibile questo problema significa saper selezionare l'importazione delle materie prime.

Altro problema è quello di poter ottenere un finanziamento che abbia un rapporto più approssimativo a quelli che sono i nostri fabbisogni e un finanziamento che esca dal quadro della beneficenza per inserirsi in quello della collaborazione internazionale. A questo scopo il Comitato interministeriale per la ricostruzione ha in preparazione un programma diretto a indicare quali sono i rifornimenti che necessitano per il secondo semestre dell'anno in corso, dopo di che si tratterà di discutere a Washington la questione del finanziamento.

Ribadita la necessità di un razionale intervento dello Stato, nella fase attuale dell'economia italiana, intervento, tuttavia, che deve essere contemperato con quello che sono le esigenze dell'iniziativa privata, il Ministro ha concluso ponendo in rilievo i vari elementi che possono permettere di guardare con fiducia l'avvenire, il principale dei quali è la volontà di ricostruzione che anima le classi lavoratrici.

La seduta è quindi tolta alle ore 19.

Il bandito... Gino Cervi acciuffato dai carabinieri

Roma, 5 marzo.

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione sulla via Tiburtina presso Tivoli, scorgendo 4 individui mascherati che, sotti di maschina, intimavano armi alla mano ai passeggeri di un autocarro di lasciare l'automezzo, pensarono di trovarsi al cospetto di uno dei soliti atti di banditismo e intimarono a loro volta la resa ai presunti banditi. Dopo colpi sparati in aria dai militi ci vide uno strano fatto: aggressori e aggrediti improvvisamente pacificati elevare comuni proteste. I carabinieri, nell'incertezza, li trattennero tutti al Comando dove, dopo alcune ore, fu possibile accertare che si trattava di attori cinematografici intenti a girare un film. Tra i fermati erano Gino Cervi, Anna Magnani e il regista.

Il furto degli 8 milioni alla Caproni

Due dei ladri identificati - Oltre due milioni ricuperati

Bergamo, 5 marzo.

In seguito al furto di otto milioni, che costituivano le paghe delle maestranze degli stabilimenti Caproni, furto che fu perpetrato nei giorni scorsi fra Bergamo e Ponte San Pietro, le indagini della polizia hanno permesso di stabilire che uno degli autori del furto sarebbe certo Emilio Bucchi, appartenente al P. C. locale, che dopo il 26 aprile, per parecchi mesi, coprì la carica di vice Questore politico della città di Bergamo.

La polizia ha potuto recuperare, in una camera del ristorante «Risorgimento» di Bergamo, ove il Bucchi risiedeva, un pacco e due valigie che, aperti, mettevano alla luce due milioni e mezzo di lire in biglietti da cinquanta e da cento lire, evidentemente frutto del colpo ai danni della Caproni. Il Bucchi, come il suo complice, certo Gaetano Capitano, sono latitanti; ma la Questura locale è già sulle loro tracce.

Rapina di venti milioni in Piazza del Duomo a Milano

Milano, 5 marzo.

Questa sera il segretario in corrente Alberto Bellicardi, con una borsa di pelle contenente i pertinenti del suo negozio di via Spadari, si dirigeva verso la propria abitazione. Nel mezzo di piazza del Duomo veniva avvicinato da un individuo discreto da una macchina che attendeva lungo il marciapiedi che, perentoriamente, intimava al giovinetto la immediata consegna della borsa. Il Bellicardi ha obbedito. Il rapinatore si è subito allontanato con 250 mila lire in contanti e con gioielli e pregiosi per un valore che si aggira sui 20 milioni. Altri due individui erano a bordo dell'automobile che è fuggita rapida e silenziosa.

Altri tre senatori dichiarati decaduti

Roma, 5 marzo.

Nella riunione tenuta stamane, l'Alta Corte di giustizia ha accolto la proposta di decadenza dalla carica dei senatori Giuseppe Bastianelli, Alessandro Brizi e Roberto Pucci, respingendo la proposta nei riguardi dei senatori Francesco Crispo Moncada, Giuseppe Gavarana, Arnaldo Pedretti e Vladimiro Pisi.

Vivace attacco di Churchill alla politica estera della Russia

"Una minaccia alla pace del mondo"

Fulton (Missouri), 5 marzo.

Lieu-Primo ministro britannico Winston Churchill in occasione della laurea «ad honorem conferitagli oggi nel pomeriggio al Westminster College, ha tenuto un discorso della durata di 45 minuti dedicato quasi interamente alla precarietà della pace nel mondo.

Churchill ha dichiarato apertamente che la politica attuale della Russia costituisce una minaccia alla pace del mondo e che, una fraterna alleanza fra le democrazie anglosassoni potrebbe essere il solo mezzo di impedire lo scoppio di un'altra guerra, assai più devastatrice.

Quinte colonne comuniste agiscono in molti paesi del mondo in obbedienza assoluta alle istruzioni del centro comunista.

Nessuno sa che cosa l'Unione Sovietica e la sua organizzazione internazionale comunista intendano compiere nell'immediato avvenire e quali siano i limiti, se pur ve ne sono, alla loro espansione politica ed espansionistica.

Churchill ha dichiarato che dal Baltico a Trieste un sipario di acciaio ha diviso in due il continente e dietro la barriera vi sono da un lato i paesi dell'Europa orientale completamente dominati dalla Russia che vi esercita i poteri sovrani di uno stato totalitario. Dietro a quel sipario giacciono tutte le capitali dei tanti Stati dell'Europa centrale ed orientale: Varsavia, Berlino, Praga, Vienna, Budapest, Belgrado, Bucarest e Sofia: gli Stati e la popolazioni si trovano in una sfera di influenza sovietica e se non dipendono effettivamente da Mosca, sono però soggetti ad un controllo sempre crescente da parte sovietica.

Il governo polacco dominato dalla Russia è stato incoraggiato ad effettuare una enorme ed illecita espansione ai danni della Germania. In tutti i paesi sotto il controllo dell'U.R.S.S. ad eccezione della Cecoslovacchia non esiste democrazia. Turchia e Persia sono profondamente allarmate dalle richieste rivolte dal governo sovietico. Nelle zone da loro occupate in Germania i russi cercano di accordare favori speciali a gruppi e a singoli di ministra e di creare in tal modo una nazione comunista.

Qualunque conclusione si possa trarre da questi fatti, e fatti sono — ha affermato Churchill — è certo che quella non è l'Europa libera per la cui edificazione abbiamo combattuto. Nè una Europa che consenta le condizioni indispensabili per una pace permanente.

Anche dall'altra parte della barriera che divide l'Europa vi hanno motivi di ansietà. In prossimità Churchill. In Italia il partito comunista è paralizzato seriamente handicappato dal dover sostenere la pretese del maresciallo Tito sul territori adriatici già appartenenti all'Italia e l'avvenire di Trieste è sospeso ad un filo.

A questo punto il capo del governo inglese durante la guerra ha affermato che una prossima grande guerra potrà essere evitata soltanto se si sarà raggiunto nel 1946 il completo accordo con la Russia su tutti i punti, sotto gli auspici del massimo organismo internazionale, l'U.N.O. Churchill ha tenuto a sottolineare di non prestare fede a una dichiarata volontà di guerra da parte russa, ma piuttosto di credere a un desiderio di cogliere i frutti della guerra realizzando una espansione indefinita di potenza e di sistema dottrinario.

Da quanto ha potuto vedere di persona durante la guerra, ha continuato l'ex-premier inglese, i nostri amici ed alleati russi non giudicano nessuna cosa con maggiore disprezzo che la debolezza militare. Churchill ha inoltre messo in guardia contro la diffusione dei segreti atomici affermando che in vista di una frattante situazione mondiale, sarebbe errato ed imprudente per la Gran Bretagna, il Canadà e gli Stati Uniti, condiare il segreto della bomba atomica a un'organizzazione come quella delle Nazioni Unite, che si trova ancora ai suoi primi passi.

Churchill ha accennato all'inquietante atteggiamento assunto dalla Russia nell'Estremo Oriente e specialmente in Manciuria. Dopo aver affermato di respingere l'idea che una nuova guerra sia imminente e inevitabile ha detto che i nostri destini sono nelle nostre mani e che egli si sente tuttora il dovere di rivelare oggi il proprio pensiero.

I patteggiamenti di Franco per l'entrata in guerra

Schiacciante eloquenza dei documenti contenuti nel libro bianco americano

Washington, 5 marzo.

Dai documenti rinvenuti dagli americani e dai britannici in Germania che il dipartimento di Stato ha resi noti contemporaneamente alla pubblicazione della dichiarazione tripartita sulla Spagna risulta che nel giugno 1940 il gen. Franco promise tanto a Hitler che a Mussolini di entrare in guerra a fianco dell'asse alle seguenti condizioni:

1) Gibilterra, il Marocco Spagnolo e la parte dell'Algeria colonizzata abitata prevalentemente da spagnoli avrebbero dovuto essere cedute alla Spagna;

2) Rio de Oro (Africa nord occidentale) e le colonie del Golfo della Guinea avrebbero dovuto avere delle concessioni territoriali;

3) alla Spagna avrebbe dovuto essere garantito il necessario aiuto militare ed economico.

I documenti dimostrano che il governo spagnolo stava da lungo tempo elaborando dei piani segreti per sferrare un attacco contro Gibilterra, attacco che a quanto Franco ebbe ad assicurare a Hitler marchese stato «completato in pochi giorni».

Quando la Gran Bretagna, dopo la ritirata da Dunkerque si trovò virtualmente in ginocchio, l'entusiasmo di Franco per l'operazione contro Gibilterra» raggiunse toni istorici. La «marcia su Gibilterra» avrebbe dovuto avere luogo secondo i desideri di Hitler, il 10 gennaio 1941, ma dopo l'euforia del primo momento il caudillo incominciò a esaminare il pro e il contro.

Il caudillo, durante colloqui con Ciano, pretese che tutte le promesse fatte a Madrid dai governi dell'asse, venissero chiaramente documentate e che i diritti della Spagna in caso di vittoria, fossero applicazione sanciti e precisati ancora prima dell'intervento. Fallita la speranza di uno sbarco germanico in Inghilterra, meolre la potenza militare alleata andava ogni giorno crescendo, gli entusiasmi di Franco sbollirono completamente.

Tra gli altri documenti particolarmente interessanti: un accordo fra il governo di Berlino e il governo di Vichy, in merito alla sorte delle colonie francesi nel caso in cui la Germania avesse vinto la guerra. Secondo quanto risulta dal Libro Bianco americano Pétain e Laval erano preparati a perdere tutte le colonie cedute alla Francia dalla Germania dopo la fine della prima guerra mondiale e inoltre l'Alsazia Lorena, Nizza, la Corsica e la Tunisia.

Da un altro documento pubblicato dal dipartimento di Stato americano risulta inoltre come Hitler fosse convinto che l'U.R.S.S. qualora fosse entrata in guerra al sarebbe schierato a fianco delle Potenze dell'asse.

Pochi spagnoli hanno potuto conoscere il testo della nota e cioè soltanto coloro che dispongono d'un apparecchio radio ad onde corte. Gl'inviati di Franco, secondo quanto ha potuto apprendere l'*I.N.S.*, riferiscono che il Caudillo è giubilante per il tono della nota che egli considera a suo favore.

Franco ha comunicato al governo degli Stati Uniti che egli non intende abbandonare il potere perchè costrettovi da parte degli alleati. Un funzionario del dipartimento di stato ha dichiarato che Franco anticipando la dichiarazione tripartita ha espresso il suo punto di vista in una nota ricevuta a Washington 24 ore prima della dichiarazione alleata di ieri.

Frattanto il Governo inglese ha respinto la proposta francese che la questione della Spagna venga portata davanti al Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O.

L'Ammiragliato britannico ha comunicato che la «Home Fleet» partirà giovedì per il golfo di Biscaglia e per Gibilterra per le consuete esercitazioni primaverili normali in tale stagione in tempo di pace.

I russi non intendono sgombrare la Manciuria

Chung King, 5 marzo.

Il giornale *Fi Sciih* rende noto oggi che gli effettivi delle forze armate sovietiche dislocate in Manciuria sono stati raddoppiati nonostante l'accordo russo-cinese per il loro ritiro. Il quotidiano aggiunge che le forze russe dislocate nella zona hanno ora una forza di 600 mila uomini e che si sta procedendo alla costruzione di aeroporti e di installazioni militari e di nuove basi navali a Dairen e a Port Arthur. Nello stesso tempo la agenzia cinese di informazioni comunica che le autorità sovietiche hanno assunto come l'esercito russo conserverebbe alcune basi precisamente occupate in Manciuria.

L'indirizzo «Posta militare» non è più ammesso

Roma, 5 marzo.

Il Ministero della Guerra comunica: «Il servizio di posta militare istituito durante la guerra per ovvie ragioni di segretezza ha cessato di funzionare. Pertanto tutta la corrispondenza diretta a militari deve recare, oltre al nome e cognome del destinatario, l'indicazione del reparto di appartenenza e della località nella quale il reparto stesso è dislocato».

I PRIGIONIERI CHE TORNANO

Dalle foreste del Kenia alle banchine di Porto Said

Lo sradicamento della liberazione - La vita nelle città di legno e tende - Il lavoro - Il mistero della Patria

(DAL NOSTRO INVIATO)
Incrociatore «Montecuccoli», marzo.

Andando nella notte lungo il canale di Suez affiorano di tempo in tempo lunghi filari, ritti scacchiere di luci cadenzate, distanziate sul ritmo di un disegno razionale. Il questi filari, queste scacchiere non sono più città, sono campi di concentramento di prigionieri: sono le accennanti e lunghe città di legno e di tela, cinte da muri trasparenti di reti metalliche, nate dalla guerra.

Una di queste città, immensa, presso El Zagazig lancia la diritta diagonali di luce dei suoi disegno razionale. E non c'è da stupirsi; in questi campi di concentramento d'Africa i prigionieri son quasi tutti italiani. Son come bacini artificiali di umanità concentrata, che il rivolo lento e sciltio del rimpatrii va anni lentamente svuotando.

Dal Malaya al Montecuccoli

Così da Mombasa arrivò un giorno a Suez il "Malaya", recando a bordo oltre mille prigionieri italiani del Kenia e dal Sud Africa. Arrivò quasi contemporaneamente ad una grande portaerei inglese, la "Victorious", che veniva dal Pacifico dove aveva combattuto. Il grande scafo equilibrato della portaerei rimase di cenale e scaricò a Porto Said; i prigionieri italiani, in numero ridotto di 718, vi arrivarono in treno per l'espletamento che il "Malaya", da Mombasa ed il "Montecuccoli" da Napoli si erano dati al due capi del Canale.

Lungo il Mar Rosso in navigazione a bordo del "Malaya" era stata comoda e quasi piacevole. Gli ufficiali ammettevano di essere stati, questa volta, trattati con dignità alla pari degli ufficiali inglesi, con alloggio e mensa alla tavola comune. Durante la navigazione i prigionieri avevano anche assistito spettacoli di varietà, cui gli inglesi erano stati invitati ad assistere con regolare biglietto di invito bilingue. A bordo del "Montecuccoli" i prigionieri furono accolti con quello spirito di fratellità e di solidarietà squisitamente marinaresca che dà al reduce, all'ombra della bandiera tenuamente al pieno della nave da guerra, il primo tepore del ritorno, un primo sentore di casa. L'ospitalità era quella rudemente essenziale che può offrire una normale strumento di guerra: corridoi di forre per dormitori, pagliericci sul ferro per letti, la mensa a turno nel "quadrato" per tutti gli ufficiali.

La solitudine e il silenzio

Ma che dicono i prigionieri che tornano? quali sono i loro pensieri sotto le fronti chiuse e pensose? I prigionieri più che parlare, chiedono, si informano; più che parlare ascoltano chi dà loro notizie della patria, con l'attenzione e la diligenza di scolari a scuola. E di questo parlano, è come se si confessassero. Hanno l'aria riservata e guardinga, quasi timorose di chi teme di porre un piede in fallo, di chi si accinga un poco smemorato per un sentiero ignoto, intorno al quale si illuminino a poco a poco paesaggi nuovi e sconosciuti. Sono dei soliloqui, degli smacerati che tornano da un lungo esilio, che gli anni e gli eventi, trascorsi come un fiume intorno allo scoglio immoto della loro solitudine, ha isolato dal mondo. Ora il fiume della vita, allo scoglio della liberazione, riprende il suo corso: torna a scorrere in un nuovo alveo, tra rive ignote che offrono un paesaggio sorprendente ad ogni istante.

*L'attesa è il più loquente e sterile dei sentimenti umani: annulla lo spirito di ogni impulso vitale, oppure irrita ed accende i nervi fino alla pazzia. Ora l'isolamento e la psicologia del prigioniero si può ribaltare a questo: attesa. La sofferenza più intensa della cattività era quella della contenuta intima e forzata, prolungata per anni oltre ogni sopportazione. La personalità

SPORT

La riunione ippica a Mirafiori

Sembrano ora definitivamente allontanate le difficoltà di finanziamento da parte dell'U.N.I.R.E. alle diverse Società ippiche, talchè tutte le Società stanno allestendo i loro programmi. La riunione torinese comprenderà nel suo complesso 23 giornate di corse divise in due periodi primaverile-estate di 10 giornate ciascuno che si susseguiranno senza interruzioni e di un periodo autunnale di 13 giornate. Il programma porterà interessanti novità tecniche e verranno introdotti parecchi nuovi importanti premi. Attende ad esso una Commissione composta dall'avv. C. Marangoni, P. L. Colli ed E. Bernacchi.

In un primo tempo, poichè l'U.N.I.R.E. era disanguata e più non poteva sovvenzionare le riunioni, pareva che si dovesse soltanto correre a Varese, Montecatini ed a Milano; nei primi due quasi le ventesi avrebbero stato finanziate dalle rispettive casse di giuoco e la S.I.R.E. di Milano non chiederà finanziamento.

A seguito di vivo interessamento delle Società ippiche, la quali hanno potuto dimostrare che il disinteressamento dell'U.N.I.R.E. che raccoglie tutti gli utili del gioco era dovuto alle troppo elevate tasse che il Governo percepiva e che senza di questo finanziamento le corse non avrebbero potuto aver luogo con conseguente rapido disastro per l'allevamento del puro sangue, pare che le tasse siano vengano ridotte dal 10,75% al 8%. In questa condizioni l'U.N.I.R.E. potrà ripromettere la sua attività e dare corpo a tutte le Società per lo svolgimento dei loro programmi, l'ammontare dei cui premi non è ancora però stabilito.

A Torino già si notano all'Ippodromo e di Mirafiori i primi accenni alla prossima ripresa delle corse che avrà luogo in aprile; i proprietari piemontesi hanno lietamente costituita una Società fra Proprietari di Cavalli da Corsa del Piemonte, la quale si propone di curare e difendere gli interessi di questa categoria di sportivi che però vive, ha vissuto e vivrà sempre e soltanto per la grande passione che ha per il cavallo.

g. l. c.

I campionati giovanili universitari di sci organizzati dal C.A.I. in collaborazione con l'A.T.U. si disputeranno il 9 e 10 marzo a Sestriere d'Oulx. Iscrizioni presso l'A.T.U., via Po 17 e il C.A.I., via S. Ottavio 18.

Mostre d'Arte

Adolfo Rolla alla Galleria Fogliato

Chi abbia avuto occasione di praticare la bontà riservata e schiva di Adolfo Rolla può ben comprendere il sentimento di timore e affettuosa adesione che lo lega al suo motivo preferito: la montagna. E ce ne chi, come noi, ha sempre combattuto per una pittura che il sentimento risolva in fatto figurativo è meno facile condividere la sua vivezza pronunciata per questo ricondurre ad una oggettiva, definizione della veduta, pittoresca quell'intensità di sentimento, mark tuttavia giustizia riconoscere che questo è operato dal Rolla con una grande onestà di mezzi, rifuggendo da ogni trucco e da ogni facilcheria, e soprattutto con una coerenza che è titolo di serietà. Dubbio che condividiamo il gusto del pittore pittoresco quell'intensità di sentimento, mark tuttavia giustizia riconoscere che questo è operato dal Rolla con una grande onestà di mezzi, rifuggendo da ogni trucco e da ogni facilcheria, e soprattutto con una coerenza che è titolo di serietà. Dubbio che condividiamo il gusto del pittore pittoresco più di noi potrebbe prenasare quei quadri in cui, entro nelle più piccole tavolette precise di sentimento e di pittura, e in corti lapati silenzi di neve, la corti lapati silenzi di neve, la forza del tono, ci pare in un'atmosfera realisticamente evasiva, è universale e soprattutto documentata di un sentimento del mistero veramente sincero.

Alb. C.

La sorte toccata ad oltre 60 miliardi di materiale sanitario

Saluzzo, 5 marzo.

Ecco ora si viene a conoscenza della sorte toccata ad oltre 60 miliardi di materiale sanitario, medicinali, attrezzature scientifiche, apparecchi di varie genere, che i tedeschi avevano rubato a Firenze presso l'Istituto di materiale farmaceutico. Esso era utilizzato per l'armata del sud del Maresciallo Kesselring, il quale, dopo l'8 settembre 1943, fece costruire un enorme bunker nei pressi di Mezzano e vi stipendi ferri e medicinali. Fra questi ultimi erano forti quantitativi di cocaina, morfina, insulina, oppio, ecc., e altre specialità medicinali. Al 5 maggio 1945 il bunker rimase senza sorveglianza. I contadini della zona vi penetrarono e arrotarono moltissime cose. Qualcuno si appropriò di un po' di materiale e di cocaina, mentre una piccola parte fu gettata nel Pesarino. Ma il vero interesse si iniziò a giugno. La cocaina, venduta a Saluzzo ad 80 lire al grammo, fu rivenduta a Milano a quattromila lire. Ma, dopo alcuni mesi, il sistematico svaligiamento fu troncato da un incendio che in quattro giorni, bruciò ben 30 miliardi di capitale. Lo aveva appiccato il contadino proprietario del prato dal quale si accedeva al bunker per impedire che i numerosi visitatori vi saccheggiassero l'erba.

Ma il trafilon della cocaina continua. Si calcola che, da Mezzano e da altre località della provincia, partano oltre 50 kg. al mese di stupefacenti. Sono quanti i residui dei bunker raccolti presso i contadini.

La cocaina è anche venduta dai prigionieri tedeschi. Altra parte proviene dai numerosi ormai capitolari dell'Alto Adige e da forti, in taloni ospedali.

BORSE

Persiste l'incertezza del mercato che subisce a mattinata andamento e con piccole variazioni nei corsi. Giornata in ribasso. Bva e Finsider. Calmi i titoli di Stato.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Cons. 5%	90	90 —	Libra	1250	1250 —
Redim.	96 75	96 75	Alcali	21500	21500
» 1. c.	97 85	96 75	Bonar	2500	2500 —
Redim.	96 85	96 85	Mercant.	2500	2500 —
» 1. c.	96 90	96 90	Fiat	2500	2500
Ricostr.	97 80	97 85	Snia	1150	1150 —
» 1. c.	97 80	97 80	Montgt.	1200	1200
Redim.	97 80	97 80	Edison	2000	2000 —
» 1. c.	97 80	97 80	Ansaldo	1000	1000
B. T. 5%	98 10	98 10	Piombi	1775	1775 —
» B.T.	98 10	98 10	Elba	2210	2210 —
» B.T.	98 20	98 20	Assic.	1200	1200 —
» B.T.	98 25	98 20	Bergam.	2000	2000
» B.T.	98 10	98 10	Cotoni	1760	1760
Prest. 5%	113 —	113 —	Piaggio	800	800 —
Id. 5%	104 —	104 —	Chi	1975	1975
Id. 3%	100 —	100 —	Pirelli	1000	1000 —
Ricost.	104 —	104 —	Pirelli	1150	1150
Id. 4%	100 —	100 —	Lanier	1200	1200
Redim.	101 —	101 —	Ambr.	1	1 —
» 4%	113 —	113 —	Rom.	2000	2000 —
» 3%	113 —	113 —	Rom. p.	1000	1000 —
Littorio	105 —	105 —	Assic.	1200	1200
Id. Prov.	102 —	102 —	Ass. F.	1200	1200
» 4 %	105 —	105 —	Zenith	2000	2000 —
Id. 5	105 —	105 —	Unifer	2000	2000 —
B. Cred.	1000	1000	Ferr.	2110	2000 —
Banca	1150	1150	Mont.	1000	1000
Mediob.	2000	2000	Olivet.	700	700 —
I. R. I.	1000	1000	Fiat	800	800 —
Per. R.	720	715 —	Ansic.	945	900 —
Mobil.	1000	1000	Fabio	2475	2475
Saipem	46 50	46 50	Ferro	700	700 —
Ip.	2000	2000 —	Elec.	1000	1000
Prod.	600	600 —	Rinm.	2700	2700
P. C. R.	412 50	412 50	Rinm. p.	1400	1400
Telefon.	1000	1000	Cant. I.	1000	1000 —
Stor. R.	970 —	970 —	Borm.	1750	1750
Imb.	2007 —	2007 —	Pol. R.	1197	1190

Mercato libero delle valute: dollaro usa 4200-4400; sterlina 4700-4800; dollaro canadese 4150-4250; franco svizzero 1400-1450; franco francese 1,46-1,54.

CRONACA CITTADINA

Il capitano di Köpenik superato

Un falso ufficiale dei carabinieri fa evadere un uomo ed una donna

Tracco da maestro: un malore improvviso e l'automobile in "panne,, - Due militi scendono a spingere la macchina che parte e li lascia appiedati Un avvocato arrestato quale presunto ideatore della... geniale trovata

Il capitano di Köpenik che fu tanto esaltato per la sua audacissima gesta, è stato definitivamente battuto. A Torino c'è qualcuno che oggi può vantarsi di averlo superato per genialità con un originalissimo tranello ideato e preparato nei più minuziosi particolari. Un romanzesco giallo, ed un commediografo da pochade di grande fantasia non avrebbe saputo condurre le cose con tanta minuzione accortezza.

Il truco rendeva alla liberazione di due detenuti: Giuseppe Barbaro e Giulia Palmieri, ospiti da tre mesi delle nostre carceri per aver commesso una truffa di circa due milioni. Essi avrebbero dovuto comparire davanti alla Corte di Assise di Genova quali testi. Il legale degli imputati si era rivolto all'avvocato Silvio Gennaro di Torino perchè ottenesse a nolleggio da qualche autorimessa un'automobile munita nella caserma «Podgora».

Saliti a bordo, però, non facevano un lungo percorso perchè la macchina ad un tratto si fermava. Che cosa era successo? Il tenente, dopo aver osservato attentamente il motore ed aver riparato un ipotetico guasto, dichiarando che la batteria era scarica e che non poteva quindi ricominciare il motore col dispositivo d'avviamento, pregava i due carabinieri di scendere e di spingere la macchina. Quelli ...ed ...spingevano, l'automo... si arrivava e accelerando improvvisamente il tenente la faceva a terra, senza che avessero neppure la possibilità di sparare perchè quella era sparita dalla vista dei militi avendo il tenente imboccato a tutta velocità una curva a poca distanza dalla quale s'era prima accortamente fermato.

I due solo allora s'accorgevano che l'ufficiale era tale unicamente per la divisa e la caserma, nella quale si recavano immediatamente. Più disgraziato alcuni fatti, si rinserra il dubbio che l'avvocato non fosse estraneo all'ideazione del fantasioso piano di evasione. I carabinieri della squadra investigativa del gruppo interno si recavano in un lampo a casa sua, ma quello non c'era più. Il figlio dichiarava che era partito nella prima ora del mattino per Novara. A Novara egli era raggiunto e pedinato fino a quando ripartiva per Torino dove era fermato e condotto alla caserma Podgora.

L'interrogatorio, durato più di tre ore, è stato quanto mai animato. L'avvocato aveva la risposta pronta, ma l'ufficiale inquirente era molto abile. Il telegramma inviato dalla Procura del Re di Genova risultava apocrifo e si accodava che il giorno in cui era stato spedito, il Gennaro si trovava a Genova donde ripartiva immediatamente per Torino. Le ragioni dei viaggi repentini non erano state spiegate con sufficiente chiarezza; da ciò potevano quindi nascere il dubbio che l'avvocato avesse fatti per crearsi degli alibi. Mentre attivamente si indaga per chiarire la situazione i due carabinieri di scorta sono partiti per Genova alla ricerca degli evasi. L'avvocato invece è stato lasciato alla Nuova.

Bonifica quindicenne spaccia assegni rubati

Alcuni giorni or sono il signor Aldo Lisanza pubblicava sul quotidiano torinese per vendere una pelliccia. Si presentava da lui un giovane di signorile aspetto il quale, esaminata la pelliccia, la dichiarava non di suo gusto e pregava il Lisanza di procurargliene una nuovissima. Il Lisanza acconsentiva e il giovane dopo gli mostrava una pelliccia di pertinenza della signorina Quilici abitante in via Carlo Alberto. Il giovane che si faceva passare per il dott. Aldo Ferrero, l'accettava e insieme scomparsa del Lisanza una scatola di giochi ed altri preziosi oggetti. Il giorno dopo si presentava al signor Lisanza una grossissima bucciata, con qualche anni che prendeva in pochi minuti... dopo assegni del Credito Italiano per complessive 180 mila lire. Il Lisanza però non ha potuto riscuoterli in quanto le sono risultati appartenenti ad un blocchetto di assegni rubato.

Ma non molto compariranno dinanzi alla Corte d'Assise due fra gli aguzzini fascisti più famigerati che tanto terrore sparsero in Torino durante il periodo della repubblica di Salò, Cabras e Serloreti. In questi giorni l'ufficio politico della Questura ha ritrovato alcuni rapporti delle sedute del Tribunale straordinario della Corte Monterochio che sull'orag... ne la maniera inoppugnabile la loro colpevolezza. Infatti i verbali di denuncia a carico di ben 16 giovani imputati di antifascismo e appartenenza a bande armate sono redatti da Serloreti e portano la firma di Cabras, che del tribunale stesso era capo, e nello stesso tempo, un accanito fautore ed organizzatore. Le prime sedute — come risulta dai rapporti — durò un'ora e mezza; undici patrioti furono condannati ... altro a morte, altri dodici ... videro applicare 30 anni. I difensori erano d'ufficio e non poterono dire che poche parole. Tutte le sedici sentenze capitali furono immediatamente eseguite.

L'avv. Colla ospite a San Vittore

L'avv. Colla, consulente legale della Federazione Comunista torinese, arrestato, com'è noto, dalla Polizia Alleata, è stato trasferito nelle carceri di San Vittore a Milano. Si afferma un dato arrestato sono l'imputazione di concorso in una grossa rapina a mano armata ai danni di un ufficio postale di Milano. Si afferma che il valore del bottino ammonta a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Per gli impiegati dell'industria l'accordo non è stato raggiunto

Ad oggi la decisione se abbandonare allo sciopero o no - Le trattative per l'indennità ai dipendenti del commercio e agli artigiani

Nonostante nella riunione tenutasi ieri all'Unione Industriali è stato possibile raggiungere un accordo qualificato sulla «stanza» dei ... impiegati dell'industria. I rappresentanti degli industriali hanno rimasto in blocco e quasi in richiamo dei dirigenti sindacali, trincerandosi dietro l'affermazione che il problema riveste carattere nazionale e che deve esser quindi di risolto con trattative dirette tra le due confederazioni. Essi si sono limitati ad offrire da d'ora degli aumenti parziali a titolo di acconto e la rateizzazione degli aumenti che verranno stabiliti, a partire dal 1° c. m.; affinchè che non sono state sufficienti a tranquillizzare i rappresentanti dei lavoratori, dianzi essi le cose, e rifacendosi alle ripetute dichiarazioni dei dirigenti sindacali, non posso accettare più proposte che non siano quelle generali di oggi al-la Camera del Lavoro, gli impiegati dell'industria decidano in sciopero generale.

Sempre nella mattinata di ieri hanno avuto luogo le altre trattative per la definizione della nuova indennità di contingenza per i dipendenti del commercio e per quelli addetti alla indennità di una altrettanto sostanziosa i dipendenti dell'industria. Sinceramente, anche in questo caso, i datori di lavoro non si sono dimostrati dello stesso avviso, avanzando invece una controfferta, in base alla quale il capofamiglia avrà una persona a carico verrebbe a guadagnare 134 lire al giorno (invece delle 154 percepite dal lavoratore dell'industria in analoga situazione) e la donna capofamiglia 120. Essi hanno dichiarato inoltre di essere disposti ad aumentare le altre voci sino al 30 %. Anche questa proposta della parte padronale che i dirigenti di categoria porteranno oggi a conoscenza dei lavoratori.

Analogo corso hanno le trattative per la nuova indennità di contingenza degli artigiani. I datori di lavoro hanno qui fatto giuoco nel dimostrare quali e quanto difficoltà gravino sulla loro massaia aziende e conseguentemente si rifiutano di concedere un'indennità pari a quella della industria. Le trattative però continuano.

La causa di beatificazione di un parroco di Avigliana

Nella riunione di ieri della Congregazione dei riti, fra altre cause di beatificazione è stata esaminata quella riguardante il sacerdote Luigi Baldiano, parroco di Avigliana, morto nel 1894.

La chiusura degli esercizi stabilita alle ore 23

Ordini e controordini, modifiche e contromodifiche fino a non raccapezzarsi più. Finalmente tanto tuonò che piovve! Il Commissario per l'energia elettrica Alta Italia, prof. Battiati, comunica da Milano, che la chiusura degli esercizi, pubblici spettacoli, tale termine non subirà varianti anche coll'istituzione dell'ora legale. Il che, per considerare, vuol dire che anche la deprecata ora legale dovrebbe, una volta o l'altra, essere ripristinata.

Nell'Associazione superstiti dei campi di concentramento

Il prof. Zia eletto presidente

A presidente dell'Assoc. naz. politici superstiti dai campi di concentramento, è stato eletto il prof. Giovanni Zia. Il nuovo presidente che sostituisce il dimissionario, ha dichiarato che l'indipendenza politica è indispensabile condizione di vita per l'Associazione, espungendo argomentazioni storiche o politiche ed avvalorare la propria tesi. Disse inoltre ch'egli vedeva una duplice funzione dell'Associazione nel terreno normale, la rappresentazione del costume politico in quello internazionale un'azione politica tendente ad una maggior solidarietà europea, azione questa da svolgersi con il concorso dei superstiti di dei vari paesi d'Europa.

Insieme al Presidente sono stati nominati i membri del Consiglio.

Schiaccianti prove di colpevolezza contro Cabras e Serloreti

I rapporti redatti dai due criminali conducevano a morte sedici patrioti

Tra non molto compariranno dinanzi alla Corte d'Assise due fra gli aguzzini fascisti più famigerati che tanto terrore sparsero in Torino durante il periodo della repubblica di Salò, Cabras e Serloreti. In questi giorni l'ufficio politico della Questura ha ritrovato alcuni rapporti delle sedute del Tribunale straordinario della Corte Monterochio che sull'orag... ne la maniera inoppugnabile la loro colpevolezza. Infatti i verbali di denuncia a carico di ben 16 giovani imputati di antifascismo e appartenenza a bande armate sono redatti da Serloreti e portano la firma di Cabras, che del tribunale stesso era capo, e nello stesso tempo, un accanito fautore ed organizzatore. Le prime sedute — come risulta dai rapporti — durò un'ora e mezza; undici patrioti furono condannati ... altro a morte, altri dodici ... videro applicare 30 anni. I difensori erano d'ufficio e non poterono dire che poche parole. Tutte le sedici sentenze capitali furono immediatamente eseguite.

Armi nascoste in un alloggio ed in una sacrestia

Da qualche tempo la Questura, a seguito di segnalazioni e relative indagini, procede a sequestri di armi nascoste in abitazioni private.

Ieri notte gli agenti si sono recati in via Stara dove hanno perquisito un alloggio, rinvenendovi un quantitativo notevole di pistole, caricatori, bombe a mano e munizioni varie: il numero delle armi così rinvenute che si è reso necessario l'impiego di un camioncino per il loro trasporto. Tre giovani, di cui la Questura per ora tace il nome, sono stati fermati ed interrogati, in cella, l'interrogatorio.

Qualche giorno fa agenti dell'Ufficio P. S. Dora hanno sequestrato nella sacrestia della chiesa di S. Carlo, alcuni moschetti senza munizioni che là giacevano in un armadio sin dal maggio dello scorso anno.

Mense gratuite per i disoccupati

Ad iniziativa del presidente della Fiera del Vin: sig. O. B. Parnera, si terrà un'assemblea, apolitica, di assistenza fra i disoccupati, L'A.D.A.D. si propone di allestire una mensa in locali dell'ex casa Littoria.

Una commissione nobile iniziativa ha avuto il signor Edoardo Goffi, proprietario della Mensa del Popolo di via Principe Amedeo 9. Egli offre gratuitamente ben trenta posti gratuiti ad altrettanti disoccupati che si recano nel suo esercizio con apposito buono firmato dal Sindaco. Il gesto del signor Goffi è veramente degno di lode e c'è da augurarsi che venga presto imitato dai proprietari di altri ristoranti.

Programma radio

Programma A: Ore 12: Lucio spettacolo - 12,20: Melodie italiane - 12,45: L'ovolo mi ... - 13,05: Musica leggera - 17: Musica da camera - 18,10: Commento di U. Cabano - 18,25: Concerto del quintetto Zecchet; pianista Spaghetti - 21,05: Alle fonti della canzone - 21,10: «La danza della fortuna», operetta di Biela.

Programma B: Ore 12: Orchestra Zanini - 13,10: Ricordo Strauss: Motivi e trascrizioni, poema sinfonico - 20: Orchestra armonica - 20,30: Musiche di intermezzi - 21,15: Celebri complessi moderni - 21,50: Ravel: «Ma mère l'oye».

FILIPPO BURZIO
Direttore

In New York è temporaneamente emigrato il
Dott. Giulio Fubini
I parenti in Italia, costernati, ne danno il doloroso annuncio.
New York, 467 Central Park West. (11172)
Torino, corso Re Umberto 48.

RINGRAZIAMENTO

La Vedova, i Figli ed i parenti del compianto ed indimenticabile
Eugenio Obermitte
profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro congiunto, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che con la loro presenza, con scritti e parole hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.

Ringraziano particolarmente l'amico Carlo Cottino che tanto si prodigò nella luttuosa circostanza, la famiglia Gentile ed i Consiglieri Partigiani O. L. «Nando» e «Bertolo» per l'omaggio di fiori, il capo Piero Bargarelli che portò l'estremo saluto al Camposanto, le popolazioni di Coassolo, Villa Corsione e Montchiaro, gli amici di Asti, Frossi, Castellalfero, Tonco, Alfiano, Cardosa, Villadeati, Moncalvo, Pontanzo e Castiglione, e l'affezionato personale della Ditta.

A tutti sarberanno imperituri riconoscenza. (11138)

Nel secondo anniversario della morte di
Roberto Bianchi di Rossio
Partigiano della Val Maira
caduto per la Patria, verranno celebrate Messe alle ore dieci nella Chiesa di S. Antonio da Padova in Torino e nella Chiesa Parrocchiale di Demonte (Cuneo).
La famiglia ringrazia quanti si uniranno alla sua preghiera.

PUBBLICITA' ECONOMICA

I ANNUNZI COMMERC. L. 25 p. p.

ADDETTO autotrasporti media portata saltuari, continuativi, prezzi modici. Telef. 40-760. 20400
ACQUISTO occasione sego nastro da banco volano 300-350 motorizzata 220-50 ottimo stato. Scrivere SPI, Torino, cassetta 36 P. 31400
ARANGIATE, ganasce fabbricanti, gelatieri chiedete campione doscicanzie. Schiavone, Rho Milanese.
ASSORTIMENTO rivetteria perfetta, colonia, valore ottantamila, vendo ventimila, eventualmente cambio con bilancia, radio, macchine scrivere cucire, altro materiale. Scrivere Spi. Torino, cassetta 76 P. 31406
BASCULE, bilancia affettatrici, tritacarni, trinciaghiaccio, frullini «Mondial» - Sant'Anselmo 3.
BALDAIN autoclavi serbatoi meccanici costruzioni diverse lamiere ferro. Carimati Milano, Decemviri 20. 1230
BALZE per esportazione «Cremia», via Macchiavelli 37, Milano.
CERONDI due trasformatori nuovi Sangiorgio trifasi 420 KWA. 380 volts 50 periodi costruzioni 1946 uno completo di olio. Rivolgersi Fratelli Bertoni, Sanapacico.
CERONDI trasformatori Scottiforchi nuovi olio rame 135 ed 72 KWA 6000, 250, 220-380 ed 500.000. Scrivere SPI, Savona, casa. 30 II.
DINGHIE trapezoidali gomma cerca fabbrica disposta produrre forti quantitativi. Scrivere SPI, Milano, cassetta 15 B. 1200
COMPENSATI ogni tipo. Ocrem, Juvara 19. Telef. 44-911. 20870
SOC. GAP. CIL. AZIEN. L. 25 p. p.
APPARONEI Angolare 6 vetrine con retro, acqua, luce, forza, telefono, forte scorta materiale, officina, saldatura autogena propria, permesso ciclt, articoli sportivi, cedesi. Scrivere Spi, Torino, cassetta 10 B.
APPRENTANDO buona collaborazione finanziaria a seria Azienda persona giovane intelligente volenterosa preferibilmente diplomata trovercbbe impiego ottimo stipendio avvenire. Scrivere SPI, Torino, cassetta 79 F. 20807
AVVIATO bar latteria cedesi. Dott. Vernace. San Quirico 44. Telefono 40-906. 871
BAFFE' bottiglierie S. Paolo tra nobile permesso ballo debuttanti alloggio garage affitto mite cedesi 900.000. Avv. Francone. Sant'Agostino 7.
CEDESI vasto piccolo negozio centrale Torino. Spi. Milano, cassetta 395 A. 1140
CORSO affitta gerenza albergo Torino oppure località turistica eventuale referenze. Scrivere SPI. Torino, cassetta 78 P. 20050
EDITRICENSE società produzione films secondo nuove concezioni artistiche forte reddito assicurato cerca capitalisti. Telefonare 53-643.
LEGALI tutti con licenza centrali semicentrali cedi. Cabutti, via Cosseria 9 - 1172
OSTERIA perpiani giochi bocce alloggio stallaggio proprietà fabbricato periferia vendesi. Telefonare 57-645. 31451
PICCOLA azienda facile gestione reddito dimostrabile cedo 600.000. Cabutti, via Consolata 2.
RISTORANTE specialissimo giardino grande attraversato rinomatissimo cedesi. Cabutti, via Consolata 2. 1171
TABACCHERIA bar alloggio forte incasso cedesi causa famigliari. Cabutti, via Consolata 2. 1170
4 DADI E TERRENI L. 25 p. p.
ACQUISTASI tremila metri quadri terreno zona corso Giulio Cesare. Scrivere SPI, Torino, cas. 217 P.
APPARTAMENTI uno studio alloggio liberi maggio vendonsi via Cosseria 43. 20700
GAZZETTA con orto vicinanze Torino vendesi. Aprik, c. Regio Parco 36. 19000
ESCLUSI mediatori vendo casa trentaquattro ambienti periferia costruzione 1935 ottimo condizioni. Fortinala Parini 10. 31400
PRIMO piano su corso centrale cedesi per esercizi pubblici uso privato. Scrivere SPI, Torino, cassetta 11 A. 20854
SPLENDIDI alloggetti ogni comodità esenti paraggi Stabilo vendonsi. Telefonare 40-906.
STABILIMENTO industriale Orbassano 1350 mq. coperti costruzione moderna reddito 270.000 vendesi eventualmente cambiasi con villetta Scrivere SPI, Torino, cassetta 90 T. 31472
VENDESI vasto piccolo negozio centrale Torino. Spi. Milano, cassetta 395 A. 1140
CORSO affitta gerenza albergo Torino oppure località turistica eventuale referenze. Scrivere SPI. Torino, cassetta 78 P. 20050
EDITRICENSE società produzione films secondo nuove concezioni artistiche forte reddito assicurato cerca capitalisti. Telefonare 53-643.
LEGALI tutti con licenza centrali semicentrali cedi. Cabutti, via Consolata 2.